

DALLA REGIONE

Unione dei Comuni Al Frignano 695mila euro

MONTAGNA

Sono 41 e tutte ammesse al contributo le Unioni che hanno presentato in regione domanda di sostegno alle attività e servizi garantiti in forma associata nel corso del 2015.

Le risorse ripartite dalla Regione sono aumentate rispetto al 2014: le Unioni dell'Emilia-Romagna beneficeranno infatti di contributi che ammontano a 16,8 milioni di euro (di cui 8,5 di risorse regionali e 8,3 statali) con una crescita di oltre 1 milione rispetto allo scorso anno (+7%). Una quota delle risorse (3,5 milioni di euro) è dedicata alle Unioni montane.

Nel dettaglio, all'Unione Comuni del Sorbara saranno assegnati 302.946 euro, all'Unione dei Comuni Distretto ceramico 418.064, all'Unione Comuni Modenesi Area Nord 355.084, all'**Unione dei Comuni del Frignano** 695.677, all'Unione delle Terre d'Argine 532.728 e all'Unione Terre di Castelli 613.931 euro.

I contributi saranno assegnati in base ai criteri stabiliti dal Programma di riordino territoriale 2015-2017 che «prevede parametri che premiano sempre più la quali-

tà delle Unioni - spiega l'assessore regionale al Riordino territoriale **Emma Petitti** - e che sono stati elaborati da un gruppo di esperti regionali e delle associazioni degli Enti locali, Anci e Uncem. Siamo in presenza di un grande impegno da parte dei Comuni - sottolinea Petitti - e di un maggior numero di Unioni solide ed integrate, come dimostra il fatto che sono aumentate anche le realtà che, sempre secondo i nuovi criteri stabiliti nel bando, hanno diritto ad un contributo pieno. Noi verificheremo i risultati di questo primo anno di applicazione del Piano, per aumentarne l'efficacia, e continueremo a lavorare insieme ad Anci ed Uncem - conclude l'assessore - per definire per il 2016 anche gli indicatori di efficienza ed efficacia e aiutare ancor di più gli amministratori locali a garantire e migliorare i servizi pubblici per i cittadini e le imprese».

Nei prossimi giorni, intanto, la Giunta adotterà la delibera per assegnare i fondi 2015, che saranno ripartiti sulla base del numero e della consistenza delle funzioni gestite, della popolazione, del territorio, del numero dei Comuni dell'Unione e dell'economicità della gestione delle funzioni.

